

ZADANKAI

Responsabilità e trasformazione

E allora provo a dimenticarmi del tempo e del karma e mi metto davanti al Gohonzon fino a quando la mente torna a essermi amica, e non ho più paura e non ho più preoccupazioni e sento che posso affrontare i miei impegni e le mie responsabilità.

Questa mattina non mi sono alzato fino a quando non ho sentito che ce la potessi fare, ho sentito che sono più grande del problema, i desideri diventano leggeri e il mio cuore riprende a battere, e sento le pulsazioni nei mie polsi, ho continuato a praticare fino a quando le mie strategie si esaurissero e non resta che affidarmi. Recito fino al momento in cui ciò che voglio si trasforma in una decisione e la decisione in una promessa.

Con le mani congiunte fino a sfidare le mie inquietudini, con le mani congiunte a determinare la mia prossima azione. Con le mani congiunte avverto che la vita fuori dalla porta di casa è il mio terreno della mia sfida, con le mani congiunte sento che sono un buddha e che la buddità mi accompagna come un guerriero fedele, con le mani congiunte capisco che ogni azione sarà corretta, con la mia buddità sarò capace di ascoltare e capire anche che mi parlerà.

Con le mie mani unite durante la pratica individuo nuovo strade, con le mani unite, ogni buddha scopre di essere un buddha e come tale ha abilità e stile differenti ed è in base ai propri punti di forza che può realizzare appieno il proprio potenziale. Con le mani congiunte emerge la mia buddità e sfrutterò al meglio le mie risorse.

Con le mani unite ho il mio tempo tra le mani e non più la mia vita nelle mani del tempo.



Continuo fino a sentirmi bene in mezzo alla tempesta, fino a quando il timone non ritorna nelle mie mani.

Con le mani congiunte se non sono capace di accettarmi, mi accetto. Se non ho capito cosa significa kosen-rufu, lo capisco. Con le mani congiunte pratico fino a quando non scelgo la vita, imparo a volermi bene e provo a toccare il cuore degli altri.

Sono dove sono e questo è ciò che conta, e ciò a causa di me stesso.

Tutto ciò che sono oggi, o che sarò in futuro, dipende da me. La mia vita

attuale è la somma delle mie scelte, decisioni e azioni fatte fino a questo momento. Con le mani congiunte faccio scelte nuove e prendo decisioni che siano il più coerenti con la persona che voglio essere e con le cose che voglio realizzare nella mia vita. La buddità è nelle mie mani.

Io sono come mi comporto.

Non "come vorrei essere" ma come penso, parlo e agisco.

Io sono il risultato dei miei pensieri. Sono la verità che esprimono le mie parole. Sono l'azione delle mie mani, sono un budda che cerca la buddità con le mani unite.

Sono la somma dei miei gesti, di tutti i miei gesti, giorno dopo giorno.

Sono fortunato ad essere nato come essere umano, e non approfittare di questo immenso onore è la perdita più grande.

Vivere può essere una cosa bellissima ma può anche essere la parte più difficile da portare avanti. Vivere, e farsi sorprendere: ogni giorno come fosse il primo. La vita ne contiene tanti di giorni. Ogni giorno contiene centinaia di migliaia di istanti. E in ognuno di questi istanti posso dire sì o no alla vita. Dire sì al fatto che a ogni causa corrisponde un effetto, dire di sì alla mani congiunte la mattina e la sera, sì all'idea di usare la mia vita per creare valore, sì a cambiare e sentire gli altri nel mio orizzonte di vita. Oppure dire no. Dire no all'idea che la vita è eterna. No, e scegliere i pensieri più bassi, le parole meno rispettose, le azioni più violente.